



Castellana Sicula, 15 giugno 2022

Ill.mi

On.le Nello **MUSUMECI**
presidente della Regione Siciliana

On.le Gianfranco **MICCICHÈ**
presidente dell'Assemblea Regionale Siciliana

On.li presidente dei **Gruppi parlamentari e Deputati**
all'Assemblea Regionale Siciliana

Dott. Fabrizio **SCIMÈ**
Segretario generale dell'ARS

E p.c.

Sen. Luciano **D'ALFONSO**
presidente della Commissione Finanze e Tesoro del
Senato della Repubblica

On.le Leoluca **ORLANDO**
presidente ANCI Sicilia

Oggetto: Variazione di bilancio della Regione Siciliana. Proposta di emendamento.

Premesso che:

- il 17 dicembre 2019 l'Assemblea Regionale Siciliana ha approvato le disposizioni concernenti l'istituzione delle zone Franche montane in Sicilia; inquadrata come Legge voto ai sensi dell'articolo 18 dello Statuto autonomistico è stata sottoposta al Parlamento della Repubblica;

- l'ARS, al tempo, in contrapposizione alle determinazioni adottate dalle Commissioni di merito competenti, ha individuato una copertura finanziaria a carico del bilancio dello Stato e precisamente, mediante corrispondente riduzione del fondo per gli investimenti strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10 comma 5 del decreto legislativo 29 novembre 2004 numero 282, convertito con modificazioni della legge 27 dicembre 2004 numero 307;

- il 6 maggio 2020 la trattazione della Legge voto è stata assegnata, in sede redigente, alla VI Commissione permanente del Senato della Repubblica, Finanze e Tesoro;

- in data 5 marzo 2021 l'articolo 6 del testo licenziato dall'Assemblea Regionale Siciliana è stato oggetto di proposte di emendamento, presso la Commissione Finanze e Tesoro del Senato, (lo stesso è stato sottoscritto trasversalmente da tutti i gruppi parlamentari) con il seguente testo: "*il finanziamento delle zone Franche montane in Sicilia, successivamente alla fase di avvio, avverrà con le risorse finanziarie che in quota proverranno dall'attuazione degli articoli 36 e 37, secondo la previsione contenuta nello Statuto della Regione Siciliana*".

La proposta di emendamento riporterebbe la Legge all'interno del legittimo quadro normativo e giurisprudenziale.

Considerato che:

- l'istruttoria presso il Ministero delle Finanze non si è ancora conclusa per mancanza di copertura finanziaria e che secondo quanto espresso al Presidente della Regione (cfr allegati), va definita con una comunicazione "*da parte degli organi di governo della Regione che accetti la formulazione che gli Uffici della Ragioneria Generale dello Stato hanno delineato, interpretando le aspettative dell'organo parlamentare (Commissione Finanze e Tesoro) e del rappresentante del Governo (On.le Sartori, Sottosegretario al MEF), delegato a seguire la materia*";

- la copertura finanziaria della norma deve essere regionale e non statale, per mettere la stessa al riparo sia delle vigenti disposizioni comunitarie in tema di aiuti di Stato sia per renderla coerente con le disposizioni della Giustizia della concorrenza, così come assestato dalla giurisprudenza europea con sentenza n° C- 88/03 del 6 settembre 2006 e come formalmente espresso nelle comunicazioni ufficiali intercorse tra i vertici della Commissione Finanze e Tesoro del Senato e il presidente della Regione Siciliana;

- secondo quanto ci era stato assicurato al MEF, in data 3 agosto 2021, al comma 546 dell'articolo 1 della Legge 234 del 30 dicembre 2021, sono stati previsti per la Regione Siciliana 100 milioni di euro, a "*titolo di concorso della compensazione degli svantaggi strutturali derivanti dalla condizione di insularità*". Risorse che, **di fatto**, dovrebbero finanziare la fase di start up della Legge in discussione al Senato e che per una

incomprensibile scelta politica del Governo regionale, non opportunamente contrastata in Aula, sarebbero stati destinate ad altro;

- le aree perimetrate dalla Delibera di Giunta regionale, n. 405 del 21 settembre 202, di cui all'articolo 1 della legge voto del 17/12/2019, **sono assoggettate al maggior disagio derivante dalla doppia insularità.**

Si chiede che:

le Istituzioni regionali in indirizzo, al fine di concludere la fase istruttoria presso il MEF e di definire l'iter legislativo in corso presso la Commissione Finanze e Tesoro del Senato, **si impegnino, in fase di “assestamento di bilancio” (di prossima discussione all'ARS) a destinare l'importo di almeno 20 milioni di euro, delle somme indicate al comma 546 dell'articolo 1 della Legge 234 del 30 dicembre 202, per il finanziamento della fase di startup della Legge voto del 17/12/2019.**

Facciamo appello al senso di responsabilità di ognuno di Voi, quindi del presidente Musumeci (sulla proposta aveva assunto impegni precisi) consapevoli che un ulteriore ritardo risulterebbe oltremodo ingiustificato e farebbe perdere ulteriori chance a chi non ha ancora avuto la possibilità di scappare dalle Terre alte di Sicilia.

Con stima.

Vincenzo Lapunzina
presidente associazione zone franche montane Sicilia
e coordinatore regionale comitato pro zfm



Filippo Ricciardi
sindaco di Limina
per i sindaci interessati alla norma

Allegati:

- Corrispondenza senatore D'Alfonso-on.le Musumeci 10 novembre 2021
- Corrispondenza senatore D'Alfonso-on.le Musumeci 22 novembre 2021

Di seguito un breve excursus di ciò che è accaduto in questi anni, che potrete approfondire (anche con il supporto degli atti) al seguente link

<https://www.zonefranchemontanesicilia.it/news/ilpunto/1773/>

Le Terre alte di Sicilia

Comuni nei quali oltre il 50% della superficie totale del territorio è posto ad altitudine di almeno 500 mt slm e con popolazione inferiore ai 15 mila abitanti, o porzioni di aree comunali densamente edificate, poste sempre al di sopra dei 500 mt slm, - con popolazione residente sempre inferiore a 15 mila abitanti - e costituenti nuclei storicizzati dove sono presenti fenomeni di spopolamento calcolati in funzione dell'andamento demografico di tali aree con dati storici certi negli ultimi 50 anni.

